



Guardalinee sfiorato da una bottiglietta: e i tifosi rimpiangono il passato inneggiando a Baresi

Turci evita la beffa finale all'Udinese

Grande parata, Milan bloccato

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Una gran parata di Turci nel finale, su capocciata di Kluivert ha salvato l'Udinese dalla sconfitta. Che sarebbe stata immiserita perché se è vero che il Milan aveva attaccato di più, le occasioni migliori le avevano avute proprio i friulani prima con Poggi e poi con il tedesco Bierhoff.

Per l'Udinese si tratta di un punto pesante (anche se è stata raggiunta dalla Lazio al terzo posto), per il Milan un'altra prestazione mediocre, anche se Kluivert, pungolato dalla sfida con Bierhoff, ha dato qualche segno di risveglio. A bocca asciutta anche Bierhoff che comunque resta solo al comando della classifica cannonieri.

Per il tedesco era come giocare contro il proprio futuro. C'è chi dà ormai per scontato il suo passaggio al club rossoneri dopo la rinuncia della Juventus, ma il gigante «frilano», autore di una doppietta decisiva all'andata, non ha saputo ripetersi anche se l'impegno non gli ha fatto difetto. In avvio offriva un bel assist per il destro di Poggi, il quale impegnava Rossi nella prima parata. Poi Desailly e Costacurva gli prendevano le misure e il cannoniere della Nazionale tedesca aveva più di un problema per trovare varchi e concludere, sia di testa che di piede.

Rispetto alla sfida di fine settembre non c'era più Bogarde che, con uno sciagurato retropassaggio, aveva propiziato il secondo gol di Bierhoff. Ma il Milan commetteva ugualmente alcuni errori, soprattutto in fase offensiva. Due grandi spunti di Ba erano vanificati nel giro di un minuto (4' e 5') da Leonardo, che perdeva il passo facendosi pertanto anticipare al mo-

mento del tiro, e da Maniero il quale sparacchiava alle stelle da una posizione molto favorevole.

Jorgensen subiva la velocità superiore di Ba sulla destra, così come Helveg aveva problemi a contenere le incursioni di Maldini sulla sinistra, tuttavia la manovra era prevedibile e non c'erano adeguati rifornimenti, sia dalle fasce che per linee interne da parte di Boban e Albertini, per le torri Kluivert e Maniero, anticipate dalla retroguardia bianconera.

Appariva sempre macchinosa l'azione dei rossoneri a conferma che la crisi di gioco e di risultati non è per nulla casuale. Indubbiamente, hanno influito sul gioco anche le importantissime assenze di Weah, Cruz e Ziege, nonché quelle di Nielsen e di Savicevic. E ieri sera Ganz, debilitato da un attacco influenzale, era partito sedendo in panchina ed entrando successivamente in campo, ma soltanto per uno spezzone di partita al posto di Maniero.

L'Udinese, sorniona, aspettava il momento opportuno per colpire di rimessa e al 18', su pallonetto di Locatelli, Poggi alzava di testa la mira. Dieci minuti più tardi era Rossi a respingere una botta di Bertotto. Più squadra, l'Udinese faticava meno e distribuiva meglio le energie, mentre il Milan viveva sulle individualità dei pochi campioni autentici rimasti a disposizione di Capello. «C'è solo Franco Baresi», cantavano gli ultrà rossoneri. Cori nostalgici per quel Milan degli scudetti in serie e dei trionfi euromondiali.

Al 34' Albertini scodellava un bel cross sotto porta sul quale andava a vuoto Ba e l'occasione sfumava. E al 39', su passaggio di Ba, Rossi si accartocciava sul pallone, prima che finisse oltre il fondo. Per il guardalinee Pinna, che veniva sfiorato da una bottiglietta di plastica e da un'arancia scagliate dagli spettatori in-

MILAN (4-4-2)	
ROSSI S.	6
CARDONE	6
COSTACURVA	6
DESAILLY	6
MALDINI	6
(24' s.t. SMOJE)	s.v.
BA	6,5
ALBERTINI	6
BOBAN	6
LEONARDO	5
(1' s.t. MAINI)	s.v.
KLUIVERT	6,5
MANIERO	5,5
(19' s.t. GANZ)	s.v.
All.: CAPELLO	6

UDINESE (3-4-3)	
TURCI	7
BERTOTTO	5,5
CALORI	6
PIERINI	6
HELVEG	5,5
GIANNICHEDDA	6
WALEM	6
(38' s.t. STATUTO)	s.v.
JORGENSEN	5,5
POGGI	5,5
(18' s.t. NAVAS)	s.v.
BIERHOFF	5,5
LOCATELLI	6
(46' s.t. ZACCHERONI)	s.v.
All.: ZACCHERONI	6

Arbitro: COLLINA 6
Ammoniti: Bertotto, Maldini, Boban, Calori.
Spettatori: paganti 2.551, incasso 115.884.000, abbonati 44.233, quota abbonati 1.313.575.800.



Kluivert ha sfiorato il gol nel finale con un colpo di testa salvato miracolosamente da Turci

OLANDA, DAVIDS NO

L'AIA. Patrick Kluivert ha la fiducia del ct della nazionale olandese Guus Hiddink. E' stato convocato per la tournée in Florida che gli «orange» faranno dal 17 al 25 febbraio giocando contro gli Usa e il Messico. Hiddink, che ha deciso di fare a meno dello juventino Davids ha invece chiamato l'interista Winter. Tra i convocati anche Bogarde, Reiziger, i fratelli Ronald e Frank De Boer, Cocu, Seedorf, Jonk e Overmars.

Coppe europee. Bergomi e Dicara sono stati squalificati per una giornata dall'Uefa. Il difensore dell'Inter salterà la partita di andata di Coppa Uefa contro lo Schalke 04 (in casa, martedì 3 marzo). Lo stopper del Vicenza sarà indisponibile nella trasferta di Coppa Coppe contro gli olandesi del Roda (giovedì 5 marzo).
Champions League: la Juve affronta l'andata con il Dinamo Kiev con 8 difenditori: Deschamps, Di Livio, Dimas, Pecchia, Pessotto, Tacchinardi, Torricelli e Zidane; 7 i difenditori russi, comprese le punte Rebrov e Shevchenko.

Bruno Bernardi

A PARMA

Il Piacenza, con Buso, replica a Crespo

Ancelotti non vince neppure con Asprilla

PARMA (4-4-2)	
BUFFON	6
MUSSI R.	6
CANNARARO	6
APOLLONI	5
BENARRIVO	5,5
CRIPPA	6
(24' s.t. STANIC)	s.v.
GIUNTI	5
SENSINI	5
BLOMQUIST	6,5
(13' s.t. ASPRILLA)	5,5
CHIESA	6
(24' s.t. ADALTON)	s.v.
CRESPO	6,5
All.: ANCELOTTI	6

PIACENZA (5-4-1)	
SERENI	6,5
ROSSI MAR.	6,5
DELLI CARRI	6
VIERCHOWOD	5,5
TRAMEZZANI	6,5
BUSO	7
(24' s.t. PASTELLI)	s.v.
BORDINI	6
PIOVANELLI	5,5
VALOTTI	6
(24' s.t. SCIENZA)	s.v.
MURGITTA	5
PIOVANI	6
All.: GUERINI	6,5

Arbitro: DE SANTIS 6
Reti: p.t.: 13' Crespo (rig.), 27' Buso.
Ammoniti: Crippa, Benarrivo, Murgita, Pastelli, Mussi R. Espulsi: s.t.: 39' Apolloni. Spettatori: paganti 1.184, incasso 44.407.000, abbonati 18.614, quota abbonati 723.883.000.

PARMA. Neppure con l'esordio di Asprilla il Parma ha ragione del Piacenza. Un altro pareggio inutile che protrae questo periodo negativo dei gialloblù.

L'avvio del Parma è promettente. I gialloblù sono concentrati ed affrontano con determinazione ogni contrasto. La voglia di riscattare le recenti figuracce, compreso il pari di Cremona, è evidente.

Non passa molto e i padroni di casa si fanno pericolosi dalle parti di Sereni. E' Chiesa, dopo un'azione insistita di Blomqvist sulla sinistra, a cercare lo specchio della porta con una rovesciata trovando solo un calcio d'angolo. Sul corner Crippa scalda le mani al portiere della formazione ospite.

La squadra di Guerini non resta a guardare e morde il freno cercando di colpire di rimessa. Come al 7', quando Piovani arriva tardi sul bel cross dalla destra di Buso.

La superiorità del Parma prende consistenza col passare dei minuti e prima del quarto d'ora i gialloblù passano in vantaggio. E' Giunti a servire una palla d'oro in area per Crespo, bravo a saltare Vierchowod che si aiuta spingendo, inevitabile il rigore.

Dagli undici metri trasforma lo stesso Crespo, che interrompe così un lunghissimo digiuno. Il Parma non si accontenta e cerca di chiudere i conti, sfiorando l'obiettivo al 27' con Chiesa, bravissimo a controllare e a sparare da posizione angolata. Altrettanto bravo Sereni a sventare la minaccia.

Gol sbagliato, gol incassato. Contrattacco immediato e il Piacenza pareggia con Buso, che ha la freddezza di controllare a centro area e infilare di giustazza l'angolo con il sinistro. Tutto da rifare. Il Parma stringe i denti e mette sotto assedio i biancorossi, ma tutto ciò che riesce a costruire è una punizione di Chiesa che Sereni respinge a pugni uniti ed un colpo di testa di Sensini che finisce a lato.

In apertura di ripresa il Parma non alza il piede dall'acceleratore e già al 3' si rende pericoloso con Crippa il cui destro dal limite del-

l'area sfiora la traversa. Visto che la situazione non si sblocca, Ancelotti decide che è il momento di restituire al Tardini il suo idolo ritrovato: dentro Asprilla, che torna a giocare nel Parma dopo due anni, fuori Blomqvist per dar vita ad un inedito tridente.

Il Piacenza non si scompone e continua a difendersi con ordine senza subire la pressione del Parma e senza rinunciare a qualche puntata in avanti, dove Buso e Piovani s'incrociano e Murgita fa da punto di riferimento al centro.

Lo spettro di un altro deludente pareggio comincia ad aleggiare sul Tardini e Ancelotti cerca di esorcizzarlo inserendo anche Adalton (al posto di Chiesa) e Stanic (per Crippa), ma la mossa non sortisce effetto alcuno, visto che la partita s'incanala sempre più verso l'1-1 e che il Parma chiude in dieci per l'espulsione di Apolloni che dà una gommatata a Murgita.

Paolo Emilio Pacciani

A ROMA

Un errore di Nesta ha complicato la vita alla squadra di Eriksson



Nedved, suo il primo gol laziale

LAZIO (4-4-2)	
MARCHEGIANI	6
PANCARO	5,5
NESTA	6
NEGRO	6
CHAMOT	6,5
FUSER	6,5
VENTURIN	5,5
JUGOVIC	6,5
(48' s.t. MARCOLINI)	s.v.
NEDVED	7,5
MANCINI R.	6,5
(1' s.t. BOKSIC)	5
CASIRAGHI	5
(45' s.t. GOTTARDI)	s.v.
All.: ERIKSSON	6,5

EMPOLI (3-4-3)	
ROCCATI	6,5
FUSCO	6
BALDINI D.	7
(30' s.t. MARTUSCIELLO)	s.v.
BIANCONI	6
AMETRANO	5,5
(26' s.t. CRIBARI)	s.v.
PANE	5
FIGINI	6
TONETTO	5,5
BONOMI	6
CAPPPELLINI	6,5
ESPOSITO C.	6
(25' s.t. FLORJANCIC)	s.v.
All.: SPALLETTI	6

Arbitro: BORRIELLO 6
Reti: p.t.: 17' Nedved, 34' Cappellini, s.t.: 11' Negro, 47' Gottardi.
Ammoniti: Pane, Nedved, Tonetto. Spettatori: paganti 6.513, incasso 227.445.000, abbonati 32.238, quota abbonati 962.039.369.

Nedved trascina la Lazio

Ma l'Empoli la fa soffrire a lungo

ROMA. Non inganni il 3-1 finale. La Lazio ha sofferto. Con l'Empoli non si può scherzare. I biancazzurri per dimenticano la lezione-sconfitta dell'andata e rischiano di pagare cara l'unica leggerezza di Nesta, uno che vale sempre il doppio. In vantaggio con un tiro assassino di Nedved, biancazzurri che dominano e Marchegiani in vacanza. Succede che su un disimpegno, Nesta passi male la palla a centro area, Negro salva a tempo mettendo in corner. Tira Bonomi e nel mucchio Cappellini infila di testa. Pancaro non riesce a contenerlo. E' il gol del pareggio, si ricomincia.

Una bella Lazio, che corre e triangola come nei giorni migliori, scopre con un certo disappunto che l'Empoli corre quanto lei. E' vero, ci vogliono nove giocatori di Spalletti per fermare sei della Lazio, però ci riescono. Bonomi ed Esposito si sfiancano in favore della difesa, Baldini, estremo baluardo, giganteggia nelle mischie. Serve un'invenzione di Mancini per mettere davvero in crisi la difesa dell'Empoli. Sul limite l'ex sampdoria tempoaggia, tutti si aspettano il suo affondino in area. Così, quando Mancini lancia Nedved, la difesa dell'Empoli resta di ghiaccio. Due passi e «bomba» che centra Roccati. Il tiro è così forte che il pallone sembra trapassare il portiere, in realtà devia di poco dopo l'urto sulla spalla.

Lazio felice, Empoli per niente scoraggiato. Verso la mezz'ora due «delizie» senza fortuna del solito Mancini. Due pallonetti che lasciano immobile Roc-

catti: il primo sfiora l'incrocio, l'altro si spegne appena oltre il palo. Chi non si vede è Casiraghi. Sul palloni alti comanda Baldini, su quelli bassi il centravanti appare in ritardo. Lento rispetto a compagni e rivali.

E si arriva al 34', con il gol già descritto dell'Empoli e con la gioia di Spalletti e Cappellini. La Lazio incassa male, non combina più nulla di buono negli ultimi dieci minuti della prima frazione.

Si riparte con Boksic in campo. Non c'è più Mancini. Una deviazione di Roccati manda il pallone sulla testa proprio di Boksic, palla che schizza sul fondo. All'Empoli servono parecchi passaggi per superare la metà campo, ovvio che arrivi, prima o dopo l'errore e siano guai per Roccati. Lazio costantemente in avanti, al 4' Boksic ha la palla buona e la tira sul portiere. Venturini e Casiraghi si esibiscono alla ricerca del tiro fortunato e rimediano solo fischi. Roccati mette in angolo un'altro facilitata di Nedved. Cross di Fuser, altro grande parata su Casiraghi. Nuovo fortissimo tiro di Nedved, Negro (in sospetto fuorigioco) devia nell'altro angolo e palla in rete. L'Empoli ci riprova, va avanti con convinzione, ma un altro miracolo non arriva. Riesce solo a far soffrire un po' la Lazio. E Casiraghi completa la giornata non sbagliando un gol facile nel finale. Entra il portafortuna Gottardi e non si smentisce. Gol. Partita finita.

Piero Serantoni

A NAPOLI

Turrini e Stojak affondano il Vicenza

E' arrivato Juliano gli azzurri a segno

NAPOLI (1-3-4-2)	
TAGLIALATELA	6
GORETTI	6,5
BALDINI F.	6,5
AYALA	6,5
(46' s.t. MALAFRONTI)	s.v.
CRASSON	6
ROSSITTO	6,5
LONGO	6
ALTOMARE	6,5
SCARLATO	7
(38' s.t. PANARELLI)	s.v.
TURRINI	6,5
STOJAK	7
(30' s.t. ASANOVIC)	s.v.
All.: GALEONE	7,5

VICENZA (4-4-2)	
BRIVIO	6
MENZEZ	5,5
BELLOTTI	5
DICARA	5
(7' s.t. STOVINI)	5,5
CONTE M.	6
SCHENARDI	6
DI CARLO	5,5
AMBROSONI	5
AMBROSETTI	5
(1' s.t. MASPERO)	5,5
LUISSO	5
DI NAPOLI	5
(1' s.t. OTERO)	5
All.: GUIDOLIN	5

Arbitro: BRASCHI 6
Reti: p.t.: 42' Turrini (rig.), s.t.: 3' Stojak.
Ammoniti: Ambrosini, Altomare, Goretti, Brivio, Ayala, Menzez. Spettatori: paganti 6.285, incasso 120.055.000, abbonati 24.800, quota abbonati 414.000.000.

NAPOLI. Il Napoli è tornato alla vittoria dopo cinque mesi. L'ultimo successo lo aveva ottenuto il 14 settembre, in casa, contro l'Empoli (2ª giornata). Ha ritrovato il successo con una gara gagliarda, grazie ai gol di Turrini, su rigore, e di Stojak, al primo centro con la casacca azzurra. Inguardabile, invece, il Vicenza, lento e macchinoso.

I tifosi partenopei avevano annunciato lo sciopero del tifo: l'hanno attuato. Al San Paolo, per Napoli-Vicenza, non ci sono neanche tutti i 24.800 abbonati, i paganti sono pochissimi. Così, sugli spalti s'aprono larghe ochie vuote. Neanche gli arrivi di Juliano e Montefusco, entrambi in panchina, sono riusciti a placare la rabbia popolare.

Le squadre, che sono state costrette ad usare i vecchi spogliatoi del San Paolo, quelli adoperati quando c'era Maradona, per un guasto all'impianto idrico, sono accolte all'ingresso in cam-

po da tre razzi sparati dalla curva degli ultras mentre compaiono d'incanto striscioni con scritte contro Ferlaino. Contestati, con cori e fischi, tutti gli azzurri, indistintamente, e due ex napoletani. Di Napoli e Conte, che adesso vestono la maglia biancorossa del Vicenza.

Il Napoli parte all'attacco mentre la folla continua a sfogare il malumore per la B incombente insultando la squadra del cuore. Gli azzurri sfiorano il gol prima con Altomare e poi con Turrini. Brivio, però, vigila. Al 9' è il Vicenza con Luiso ad andare vicino al gol con un'ottima conclusione. Al 13', ancora Brivio protagonista, devia benissimo un tiro cross di Turrini. I soli cori che partono dagli spalti continuano ad essere di feroce contestazione.

Al 19' finalmente si vede Stojak. Servito da Scarlato, scaglia un potente sinistro che sfiora il palo. Il Vicenza, però, non sta a guardare e due minuti dopo con Di Napoli impegna Taglialateia in un difficile intervento in due tempi. Il Napoli non mostra niente di trascendentale, ma rispetto alla gara di domenica scorsa ad Empoli mette in campo più agionismo, dimostra di essere più vivace. Al 42' Scarlato serve Rossitto che in area viene atterrato da Brivio. E' rigore. Il portiere viene anche ammonito da Braschi. Sul dischetto va Turrini: bomba che porta gli azzurri sull'1-0. Il vantaggio è meritato. Nella ripresa il Napoli raddoppia subito con un formidabile gol di Stojak. Splendido il doppio scambio con Scarlato e portiere battuto con un secco sinistro. Damiar bacia la maglia: per lui è il primo gol in Italia. E' sempre il Napoli a tenere in mano il gioco, il Vicenza si affida a sporadiche azioni in contropiede che non preoccupano Taglialateia e gli azzurri sfiorano ancora la rete con un colpo di testa di Ayala.

Vittorio Ralo

SERIE B

Il Toro ad Altamura prova le strategie anti-Foggia

Reja collauda Sommesse come spalla di Ferrante

ALTAMURA. Doppio allenamento per il Torino, da ieri nel ritiro pugliese di Altamura, vicino a Bari. Solo il fluidificante Pusceddu, colpito da un leggero attacco influenzale, è rimasto a riposo. Oggi, contro una mista dell'Altamura, squadra militante nel campionato Interregionale, Reja collauderà lo stato di forma della formazione granata e valuterà se è il caso di cambiare qualcosa nella delicata partita di domenica a Foggia.

In linea di massima, l'unica novità sarà il rientro di Nunziata a centrocampo. Per l'attacco è in preallarme Sommesse, che potrebbe affiancare Lentini (ieri vittima di guai muscolari) e Ferrante. Quest'ultimo ha fame di gol: «Non sono al cento per cento - dice il centravanti del Toro - ma non lo ero neppure quando segnavo. Neanche l'anno scorso m'era capitato di tirare così poco in porta come nelle ultime quattro giornate. Abbiamo fatto autocritica e cercheremo di uscire da soli da questo momentaccio. Il Foggia è squadra che lascia giocare. Può essere la partita-svolta».

Il giudice sportivo

Due giornate di squalifica per Carparelli

MILANO. Diciassette giocatori sono stati squalificati in serie B: due giornate a Carparelli (Torino); una ciascuno a D'Aversa (Monza), Rimedio (Castel di Sangro), Tangorra e Matrecona (Perugia), Bergamo (Ravenna), Bianco (Foggia), Brioschi (Venezia), Colucci (Verona), Innocenti (Lucchese), Marasco (Reggiana), Melosi (Chievo Verona), O'Neill (Cagliari), Pellizzaro (Padova), Ripa (Ancona), Starba (Fidelis Andria) e Ruotolo (Genoa), quest'ultimo anche con l'ammenda di 500 mila lire.

CALCIO INTERNAZIONALE

In Coppa d'Africa, Camerun-Guinea finisce 2-2

Storico a Los Angeles Brasile ko con gli Usa

Clamoroso a Los Angeles: Usa-Brasile 1-0. Si tratta di una vittoria e una sconfitta storiche: mai, negli otto incontri contro i sudamericani (prima partita nel 1930), gli Usa avevano vinto. Ma se questo primo successo è passato quasi inosservato negli States, la prima sconfitta è stata accolta come una vergogna nazionale in Brasile e la stampa locale sta già facendo a pezzi Zagallo e il verde-oro che hanno così dato addio alla Gold Cup: la Selecao giocherà la finale per il 3º posto con la perdente di Messico-Giamaica. Gli Usa hanno vinto con un gol di Radoslavjevic, al 20' st. Altro eroe del trionfo che resterà negli annali, il portiere, Keller, che con strepitosi interventi ha salvato il risultato. Zagallo non pare preoccuparsi: «Mancavo di gente fondamentale, come Ronaldo, Cafu e Roberto Carlos, e Romario ha sbagliato molto. Se avessimo giocato tanto male con la squadra al completo, allora si che potrei impiccarmi. La sconfitta non significa nulla». Intanto nella Coppa d'Africa, il Camerun, avversario dell'Italia ai Mondiali, è stato bloccato a sorpresa sul 2-2 dalla Guinea; pari, 1-1, tra Sud Africa e Costa d'Avorio. A Sydney, Australia-Corea Sud 1-0.